

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Deliberazione n. 1602 del 22 ottobre 2009 – Patto di stabilita' interno anno 2009 - Autorizzazioni di spesa da assumere entro il 31.12.2009.

PREMESSO

- che i competenti uffici dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi hanno rappresentato quanto di seguito indicato;

- che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea;

- che, ai sensi dell'art. 77-ter, comma 3, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6/8/2008, n.133, ai fini degli obiettivi summenzionati, nell'anno 2009 il complesso delle spese finali (impegni e pagamenti) di ciascuna Regione a statuto ordinario non può essere superiore al corrispondente complesso di spese finali determinate sulla base dell'obiettivo programmatico per l'anno 2008, diminuito dello 0,6 per cento (l'obiettivo programmatico per l'anno 2008 è quello risultante dall'applicazione dell'art. 1, comma 657, della Legge 27/12/2006, n. 296);

- che il comma 4 dell'art. 77-ter del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6/8/2008 n. 133, dispone che il complesso delle spese finali, sia per la gestione di competenza che per quella di cassa, è determinato dalla somma delle spese correnti ed in conto capitale al netto delle:

- spese per la sanità;
- spese per la concessione di crediti;

- che, ai sensi dell'art. 77-ter, comma 5-bis, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6/8/2008 n. 133, le spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale, non sono computate nella base di calcolo e nei risultati del patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome;

- che il mancato rispetto dei limiti di spesa imposti dal patto di stabilità interno comporta:

- che nell'anno successivo all'inadempienza non possono essere assunti impegni per spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio (art.77-ter, comma 15, lettera a, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133);
- che nell'anno successivo all'inadempienza è vietato ricorrere all'indebitamento per investimenti; i mutui ed i prestiti obbligazionari per il finanziamento di investimenti devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità per l'anno precedente; l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non possono procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione (art. 77-ter, comma 15, lettera b, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133);
- che in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno precedente è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto; è fatto, altresì, divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurano come elusivi della presente disposizione (art.76, comma 4, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008, n.133 e art.77-ter, comma 16, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133).
- il mancato rispetto di uno degli adempimenti di cui all'intesa prevista dall'art.1, comma 173, della Legge n.311/2004 inseriti nell'Accordo tra Governo e Regione Campania per l'approvazione del Piano di Rientro Sanità ex art.1, comma 180, Legge 30 dicembre 2004, n.311; (l'intesa 23 marzo 2005, in attuazione dell'art.1, comma 173, della Legge n.311/2004, prevedeva, tra gli adempimenti da rispettare, al punto d) dell'allegato 1 "L'adeguamento alle prescrizioni del patto di stabilità interno");

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 849 dell'8/5/2009 è stato fissato il tetto programmatico 2009 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti) al complesso delle spese finali dell'anno precedente, calcolato assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno (ammontare degli impegni e pagamenti effettuati nell'anno 2005, così come risultanti dal rendiconto generale 2005 approvato con L.R. n. 25 del 29/12/2006, diminuito dell'1,8 per cento e aumentato del 2,5 per cento) diminuito dello 0,6 per cento;
- che le suddette spese, così come sopra calcolate, sono state suddivise per ciascuna Area Generale di Coordinamento secondo la competenza attribuita dal bilancio gestionale 2009 approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23/2/2009;
- che il tetto programmatico 2009 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti) assegnato alle Aree Generali di Coordinamento è stato ridotto dell'importo corrispondente alla spesa per interessi, nonché per contributi sui mutui contratti da enti locali ex L.R. n.3/2007, attualmente in carico esclusivamente all'A.G.C. 08;
- che è stato, quindi, decurtato in percentuale il tetto programmatico di tutte le Aree Generali di Coordinamento della previsione di spesa 2009 per interessi e per contributi sui mutui contratti dagli enti locali, pari ad euro 420.290.421,23 (impegni) ed euro 608.490.939,45 (pagamenti), al netto del tetto programmatico dell'A.G.C. 08 destinato alle spese in questione, pari ad euro 187.777.769,23 (impegni) ed euro 187.903.899,20 (pagamenti), per un importo complessivo decurtato pari ad euro 232.512.652,00 (impegni) ed euro 420.587.040,25 (pagamenti);
- che, per effetto del ricalcolo di cui sopra, all'obiettivo prefissato per ciascuna Area Generale di Coordinamento è stata applicata una decurtazione nelle percentuali del 5,68% per gli impegni e del 13,27% per i pagamenti;
- che la suddetta decurtazione è stata effettuata riducendo del 5,68% (impegni) e del 13,27% (pagamenti) il tetto di spesa di tutti i capitoli soggetti al patto di stabilità interno, con esclusione dei capitoli assegnati all'A.G.C. 08 interamente destinati alla spesa per interessi e per contributi sui mutui contratti dagli enti locali;
- che è stato demandato a ciascuna Area di Coordinamento, per quanto di propria competenza, la verifica della esatta codificazione delle spese rientranti nel patto di stabilità, comunicando alla competente Area Bilancio, Ragioneria e Tributi entro sette giorni dalla trasmissione del presente provvedimento le eventuali modifiche da apportare, ovvero, decorso tale termine, in assenza di richieste di modifiche da apportare, di intendere confermata la codificazione effettuata;
- che è stata limitata la spesa complessiva, sia per competenza che per cassa, per ciascuna Area Generale di Coordinamento al tetto programmatico di spesa (impegni e pagamenti) come sopra calcolato e verificato relativamente ai capitoli di spesa rientranti nel patto di stabilità interno;
- che è stata demandata a ciascuna Area di Coordinamento la verifica delle eventuali maggiori spese da assumere, sia per competenza e/o per cassa, rispetto al tetto programmatico fissato, il cui mancato assolvimento avrebbe potuto procurare un danno certo e grave all'ente, ovvero, qualora non fossero ricorse le suesposte condizioni, di individuare le eventuali spese rientranti nel patto di stabilità che non rivestono carattere di obbligatorietà, per le quali non risultava ancora assunto alcun provvedimento di impegno e/o di liquidazione;
- che le suindicate informazioni dovevano essere comunicate alla competente Area Bilancio, Ragioneria e Tributi entro quindici giorni dalla trasmissione del suddetto provvedimento, al fine di permettere l'assunzione di eventuali misure specifiche di razionalizzazione e contenimento degli impegni e pagamenti per raggiungere il duplice obiettivo di contenere la spesa nei limiti imposti dal patto di stabilità interno e, nel contempo, di assicurare il rispetto degli obblighi assunti;
- che è stata attribuita ad ogni Coordinatore la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese di competenza della propria Area attraverso una puntuale ed attenta programmazione della spesa;
- che, sempre con la surrichiamata deliberazione di Giunta Regionale n.849/2009, è stato demandato al Coordinatore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi il monitoraggio delle spese soggette al patto di stabilità interno, al fine di assicurare il rispetto dei limiti imposti dal tetto programmatico di spesa 2009;
- che lo schema del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 12 dell'art.77-ter del D.L. 25/6/2008, n.112, convertito, con modificazioni, nella legge 6/8/2008, n.133, concernente la certificazione del rispetto da parte delle Regioni de-

gli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2008, ha rideterminato l'obiettivo 2008, calcolandolo come differenza tra l'obiettivo programmatico 2007 e le spese cofinanziate dalla UE nel 2007 aumentate del 2,5%;

- che, nelle more di un approfondimento della problematica in questione, con successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 1124 del 19/6/2009 è stato prudenzialmente rideterminato il tetto programmatico 2009, calcolandolo come differenza tra l'obiettivo programmatico 2008 e le spese cofinanziate dalla UE nel 2008 decrementata dell'0,6%;

- che il tetto programmatico 2009 è stato, quindi, rideterminato, per quanto riguarda gli impegni, in euro 4.527.581.855,20 e, per quanto riguarda i pagamenti, in euro 3.216.875.650,24;

- che, per effetto del ricalcolo di cui sopra, le somme non assegnate alle Aree Generali di Coordinamento ed accantonate per far fronte a spese di carattere generale non riconducibili ad alcuna Area sono state rideterminate in euro 475.964.106,74, per quanto riguarda gli impegni, ed euro 281.022.764,17, per quanto riguarda i pagamenti;

- che il Coordinatore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi con note varie in data 18/6/2009 ha comunicato a tutte le Aree Generali di Coordinamento la situazione degli impegni e dei pagamenti di propria competenza al 16/6/2009, distinta per spesa corrente e spesa di investimento;

- che, sulla scorta del monitoraggio effettuato, è stato rilevato che l'ammontare complessivo dei pagamenti ha già raggiunto un livello di criticità rispetto al limite programmatico prefissato;

- che tutte le Aree Generali di Coordinamento sono state, quindi, invitate a voler contenere la spesa entro i limiti assegnati attraverso una attenta e puntuale programmazione delle residue somme ancora disponibili;

- che per le Aree Generali di Coordinamento che avevano già superato, relativamente ai pagamenti, il limite programmatico assegnato, è stata, infine, sospesa l'esecuzione di ogni ulteriore provvedimento di liquidazione, fatti salvi i pagamenti indifferibili;

- che con nota prot.n. 605023 del 06.07.2009 il Coordinatore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi ha informato l'Assessore al Bilancio che, alla data del 2/7/2009, la disponibilità complessiva degli impegni si attestava ad euro 2.522.225.704,31, mentre, per quanto riguarda i pagamenti, la disponibilità risultava essere di euro 343.128.730,71, al netto delle somme accantonate per il pagamento dei mutui;

- che la situazione dei pagamenti ha, dunque, raggiunto complessivamente un livello di criticità allarmante, tenendo presente che numerose Aree Generali di Coordinamento hanno richiesto l'autorizzazione ad effettuare maggiori pagamenti rispetto al tetto programmatico assegnato;

- che, sempre con la succitata nota prot.n. 605023 del 06.07.2009, il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, sulla scorta dei dati acquisiti, ha richiesto all'esecutivo l'assunzione di un atto di indirizzo in merito alle spese ancora da sostenere entro il termine dell'esercizio 2009;

- che al tavolo tecnico della Conferenza Stato Regioni erano state sollevate le seguenti questioni:

- la non applicazione nell'anno 2009 delle sanzioni previste per il mancato rispetto del patto di stabilità interno, nel caso in cui il superamento dell'obiettivo di spesa stabilito in applicazione del patto di stabilità interno sia determinato dai maggiori pagamenti in conto capitale, effettuati entro il 30 giugno 2009, per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea relativi al P.O.R. 2000/2006 e derivanti da impegni assunti entro il 31/12/2008, con un bonus di euro 164.240.901,17 per la Regione Campania;
- l'utilizzazione come base di calcolo, per quanto riguarda la nettizzazione della quota UE, dell'ammontare degli impegni e dei pagamenti effettuati nell'anno 2005, con un incremento nell'anno 2009 del tetto programmatico dei pagamenti stimato in euro 139.564.276,09.

- che su tali problematiche non si era avuto ancora alcun riscontro in sede ministeriale;

- che, nelle more dell'assunzione di tutte le iniziative utili affinché vengano recepite dal Governo le modifiche in questione, la Giunta Regionale con deliberazione n.1311 del 31/7/2009 ha ritenuto:

- di considerare di vitale importanza per la Regione Campania il pagamento di tutte quelle spese, il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali e certi e gravi all'ente, ovvero grave nocimento alla collettività, per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione, soprattutto nella presente fase di crisi economica finanziaria;

- di considerare, altresì, irrinunciabile l'attuazione dei programmi comunitari, con il sostegno della relativa spesa, anche nel caso in cui le relative quote di co-finanziamento nazionale e regionale rientrino nel calcolo dei risultati del patto di stabilità interno;
- di voler far fronte alle suddette spese fino alla concorrenza dell'attuale disponibilità del tetto programmatico 2009, incrementata delle somme derivanti dalle modifiche richieste, anche se, allo stato, tale determinazione è in contrasto con gli attuali vincoli del patto di stabilità interno 2009;
- di voler assumere, altresì, tutte le altre iniziative utili affinché, nella presente fase contingente di crisi economica finanziaria, siano apportate le più opportune modifiche legislative nazionali e comunitarie connesse alla disciplina del patto di stabilità, per assicurare il mantenimento dei livelli dei servizi e delle attività di pubblica utilità, nonché del più complessivo sistema economico;
- di volersi riservare, sulla base del monitoraggio dell'andamento della spesa e delle eventuali modifiche legislative che dovessero intervenire in materia, la possibilità di aggiornare ed adeguare il presente atto di indirizzo;

- che, per l'effetto, sempre con la medesima deliberazione n.1311/2009 la Giunta Regionale ha fornito le seguenti direttive agli uffici regionali in merito alle procedure di spesa da rispettare fino alla fine del corrente esercizio finanziario:

1. di autorizzare la spesa cofinanziata con fondi dell'Unione Europea fino alla concorrenza dell'attuale disponibilità prevista dal tetto programmatico di spesa 2009 ammontante, al netto delle spese occorrenti per il pagamento del personale e delle rate di mutui, canoni, imposte e tasse, a circa 152.507.758,39 milioni di euro, incrementata della somma di circa 164 milioni di euro (derivante dai maggiori pagamenti in conto capitale, effettuati entro il 30 giugno 2009, per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea relativi al P.O.R. 2000/2006 e derivanti da impegni assunti entro il 31/12/2008) (maggiore spesa 2008) e della somma di circa 139 milioni di euro (derivante dall'utilizzazione come base di calcolo, per quanto riguarda la nettizzazione della quota UE, dell'ammontare degli impegni e dei pagamenti effettuati nell'anno 2005), per un totale complessivo pari ad euro 456.312.935,64;
2. di autorizzare, altresì, su disposizione motivata del Dirigente del Settore competente, sempre entro i limiti summenzionati, il pagamento di tutte quelle spese, il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali e certi e gravi all'ente, ovvero grave nocumento alla collettività, per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione, soprattutto nella presente fase di crisi economica e finanziaria;

CONSIDERATO

- che le questioni sollevate non risultano recepite da parte del Governo, anche se le risposte interlocutorie ricevute, seppure orientate negativamente rispetto alle richieste effettuate dalla Regione Campania, in linea di principio non contestano il diritto reclamato;
- che la pregiudiziale sollevata verte principalmente sulla salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica, per cui le richieste effettuate non devono determinare uno sfioramento dell'obiettivo programmatico di comparto;
- che la Conferenza Stato Regioni, per quanto riguarda l'anno 2008, relativamente ad alcune regioni risultate inadempienti al patto di stabilità interno, ha effettuato una verifica delle economie di comparto, al fine di destinare le stesse con una apposita norma alla copertura degli sfioramenti effettuati;
- che tale verifica è andata a buon fine per cui le regioni inadempienti potrebbero non essere oggetto delle sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità interno;
- che tale possibilità, non esclusa per l'anno 2009, potrebbe portare ulteriori elementi a sostegno delle richieste effettuate dalla Regione Campania;

CONSIDERATO, altresì,

- che il D.L. 1/7/2009 n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 3/8/2009, n. 102, all'art. 9 bis prevede che sono esclusi dal patto di stabilità interno delle regioni i pagamenti che vengono effettuati a va-

- lere sui residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali;
- che è in corso richiesta di certificazione da inviare agli enti locali interessati;
 - che permangono inalterate tutte le criticità già in premessa ampiamente rappresentate;

PRECISATO

- che occorre rettificare in euro 126.623.273,99 l'incremento del tetto programmatico 2009 derivante dall'utilizzazione come base di calcolo, per quanto riguarda la nettizzazione della quota UE, dell'ammontare dei pagamenti effettuati nell'anno 2005;

RITENUTO, pertanto

- di considerare di vitale importanza per la Regione Campania il pagamento di tutte quelle spese, il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali e certi e gravi all'ente, ovvero grave nocuo-mento alla collettività, per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione, soprattutto nella presente fase di crisi economica finanziaria;
- di considerare, altresì, irrinunciabile l'attuazione dei programmi comunitari, con il sostegno della relati-va spesa, anche nel caso in cui le relative quote di co-finanziamento nazionale e regionale rientrino nel calcolo dei risultati del patto di stabilità interno;
- di confermare le determinazioni già assunte con D.G.R.C. n.1311/2009, facendo fronte alle suddette spese fino alla concorrenza dell'attuale disponibilità del tetto programmatico 2009, incrementata delle somme derivanti dalle seguenti modifiche richieste, anche se, allo stato, tale determinazione è in contra-sto con gli attuali vincoli del patto di stabilità interno 2009:

- la non applicazione nell'anno 2009 delle sanzioni previste per il mancato rispetto del patto di stabilità interno, nel caso in cui il superamento dell'obiettivo di spesa stabilito in applicazione del patto di stabilità interno sia determinato dai maggiori pagamenti in conto capitale, effettuati entro il 30 giugno 2009, per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea relativi al P.O.R. 2000/2006 e derivanti da impegni assunti entro il 31/12/2008, con un bonus di euro 164.240.901,17 per la Regione Campania;
- l'utilizzazione come base di calcolo, per quanto riguarda la nettizzazione della quota UE, dell'ammontare degli impegni e dei pagamenti effettuati nell'anno 2005, con un incremento nell'anno 2009 del tetto programmatico dei pagamenti, così come sopra rideterminato, in euro 126.623.273,99.

- di proseguire, nel contempo, ad assumere tutte le iniziative utili affinché vengano recepite dal Governo le modifiche in questione;
- di assumere, altresì, tutte le altre iniziative utili affinché, nella presente fase contingente di crisi econo-mica finanziaria, siano apportate le più opportune modifiche legislative nazionali e comunitarie connesse alla disciplina del patto di stabilità, per assicurare il mantenimento dei livelli dei servizi e delle attività di pubblica utilità, nonché del più complessivo sistema economico;
- di riservarsi, sulla base del monitoraggio dell'andamento della spesa e delle eventuali modifiche legisla-tive che dovessero intervenire in materia, di aggiornare ed adeguare il presente atto di indirizzo;
- di integrare la suddetta disponibilità con le risorse derivanti dall'applicazione dell'art.9 bis del D.L. 1/7/2009 n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 3/8/2009, n. 102, che prevede che sono esclu-si dal patto di stabilità interno delle regioni i pagamenti che vengono effettuati a valere sui residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali;
- di voler fornire le seguenti ulteriori direttive agli uffici regionali in merito alle procedure di spesa da ri-spettare fino alla fine del corrente esercizio finanziario, integrandole con quelle già fornite con il sum-menzionato provvedimento di G.R. n.1311 del 31/7/2009:

1. di autorizzare la spesa cofinanziata con fondi dell'Unione Europea fino alla concorrenza dell'attuale disponibilità prevista dal tetto programmatico di spesa 2009, al netto delle spese occorrenti per il pagamento del personale e delle rate di mutui, canoni, imposte e tasse, incrementata della somma di euro 164.240.901,17 (derivante dai maggiori pagamenti in conto capitale, effettuati entro il 30 giugno 2009, per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea relativi al P.O.R. 2000/2006 e derivanti

da impegni assunti entro il 31/12/2008) (maggiore spesa 2008), della somma di euro 126.623.273,99 (derivante dall'utilizzazione come base di calcolo, per quanto riguarda la nettizzazione della quota UE, dell'ammontare dei pagamenti effettuati nell'anno 2005), per un totale complessivo pari ad euro 290.864.175,16; nonché dei pagamenti in conto residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali, in attuazione del disposto di cui all'art.9 bis del D.L. 1/7/2009 n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 3/8/2009, n. 102;

2. di autorizzare, altresì, su disposizione motivata del Dirigente del Settore competente, sempre entro i limiti summenzionati, il pagamento di tutte quelle spese, il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali e certi e gravi all'ente, ovvero grave nocumento alla collettività, per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione, soprattutto nella presente fase di crisi economica finanziaria;

RITENUTO, infine

- che le direttive contenute nella presente deliberazione attengono a scelte rientranti nella esclusiva competenza propria dell'attività di indirizzo dell'Organo politico, al cui rispetto è tenuto il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, con la conseguente assunzione da parte dell'Organo politico della responsabilità per il mancato rispetto del patto di stabilità interno derivante dall'esecuzione dei provvedimenti di spesa esplicitamente autorizzati;

VISTE

- la legge 27/12/2006, n. 296;
- il D.L. 25/6/2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6/8/2008, n. 133;
- la legge 22/12/2008, n. 203;
- il D.L. 1/7/2009 n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 3/8/2009, n. 102;
- la legge regionale 30/4/2002, n. 7;
- la legge regionale 19/1/2009, n. 2;
- la D.G.R.C. n. 261 del 23/2/2009;

la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

- di considerare di vitale importanza per la Regione Campania il pagamento di tutte quelle spese, il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali e certi e gravi all'ente, ovvero grave nocumento alla collettività, per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione, soprattutto nella presente fase di crisi economica finanziaria;
 - di considerare, altresì, irrinunciabile l'attuazione dei programmi comunitari, con il sostegno della relativa spesa, anche nel caso in cui le relative quote di co-finanziamento nazionale e regionale rientrino nel calcolo dei risultati del patto di stabilità interno;
 - di confermare le determinazioni già assunte con D.G.R.C. n.1311/2009, facendo fronte alle suddette spese fino alla concorrenza dell'attuale disponibilità del tetto programmatico 2009, incrementata delle somme derivanti dalle seguenti modifiche richieste, anche se, allo stato, tale determinazione è in contrasto con gli attuali vincoli del patto di stabilità interno 2009:
- la non applicazione nell'anno 2009 delle sanzioni previste per il mancato rispetto del patto di stabilità interno, nel caso in cui il superamento dell'obiettivo di spesa stabilito in applicazione del patto di stabilità interno sia determinato dai maggiori pagamenti in conto capitale, effettuati entro il 30 giugno 2009, per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea relativi al P.O.R. 2000/2006 e derivanti da impegni assunti entro il 31/12/2008, con un bonus di euro 164.240.901,17 per la Regione Campania;

- l'utilizzazione come base di calcolo, per quanto riguarda la nettizzazione della quota UE, dell'ammontare degli impegni e dei pagamenti effettuati nell'anno 2005, con un incremento nell'anno 2009 del tetto programmatico dei pagamenti, così come sopra rideterminato, in euro 126.623.273,99;
 - di proseguire, nel contempo, ad assumere tutte le iniziative utili affinché vengano recepite dal Governo le modifiche in questione;
 - di assumere, altresì, tutte le altre iniziative utili affinché, nella presente fase contingente di crisi economica finanziaria, siano apportate le più opportune modifiche legislative nazionali e comunitarie connesse alla disciplina del patto di stabilità, per assicurare il mantenimento dei livelli dei servizi e delle attività di pubblica utilità, nonché del più complessivo sistema economico;
 - di riservarsi, sulla base del monitoraggio dell'andamento della spesa e delle eventuali modifiche legislative che dovessero intervenire in materia, di aggiornare ed adeguare il presente atto di indirizzo;
 - di integrare la suddetta disponibilità con le risorse derivanti dall'applicazione dell'art.9 bis del D.L. 1/7/2009 n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 3/8/2009, n. 102, che prevede che sono esclusi dal patto di stabilità interno delle regioni i pagamenti che vengono effettuati a valere sui residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali;
 - di fornire le seguenti ulteriori direttive agli uffici regionali in merito alle procedure di spesa da rispettare fino alla fine del corrente esercizio finanziario, integrandole con quelle già fornite con il summenzionato provvedimento di G.R. n.1311 del 31/7/2009:
1. di autorizzare la spesa cofinanziata con fondi dell'Unione Europea fino alla concorrenza dell'attuale disponibilità prevista dal tetto programmatico di spesa 2009, al netto delle spese occorrenti per il pagamento del personale e delle rate di mutui, canoni, imposte e tasse, incrementata della somma di euro 164.240.901,17 (derivante dai maggiori pagamenti in conto capitale, effettuati entro il 30 giugno 2009, per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea relativi al P.O.R. 2000/2006 e derivanti da impegni assunti entro il 31/12/2008) (maggiore spesa 2008), della somma di euro 126.623.273,99 (derivante dall'utilizzazione come base di calcolo, per quanto riguarda la nettizzazione della quota UE, dell'ammontare dei pagamenti effettuati nell'anno 2005), per un totale complessivo pari ad euro 290.864.175,16; nonché dei pagamenti in conto residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali, in attuazione del disposto di cui all'art.9 bis del D.L. 1/7/2009 n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 3/8/2009, n. 102;
 2. di autorizzare, altresì, su disposizione motivata del Dirigente del Settore competente, sempre entro i limiti summenzionati, il pagamento di tutte quelle spese, il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali e certi e gravi all'ente, ovvero grave nocumento alla collettività, per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione, soprattutto nella presente fase di crisi economica finanziaria;
- che la presente deliberazione costituisce atto di indirizzo, al cui rispetto è tenuto il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, trattandosi di scelte rientranti nella esclusiva competenza propria dell'attività di indirizzo dell'Organo politico con la conseguente assunzione da parte di quest'ultimo della responsabilità per il mancato rispetto del patto di stabilità interno derivante dall'esecuzione dei provvedimenti di spesa esplicitamente autorizzati;
 - di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutte le Aree Generali di Coordinamento per il seguito di competenza, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino